



Siamo: Ivana Caporali, Amalia Ceroni e Stefano Bernardi, membri di club e delle ACAT GR Nord e GR Green, collaboratori del gruppo "comunicazione" Centro Alcolologico Territoriale Funzionale Di Grosseto.

Questo Gruppo si è costituito nel mese di giugno 2016 partecipano a questo gruppo: Stefano Bernardi, Ivana Caporali, Vittorio Cinelli, Maria Milano, Riccardo Biscioni, Luigi Greco, Azelio Gani, Mario Marcucci e Paola Raffaelli.

1. Fin dall'inizio ci siamo posti degli obiettivi realizzabili, cioè che per la loro esecuzione non richiedessero un eccessivo dispendio di energie e risorse e che nel contempo fossero utili alla causa;
2. Abbiamo stabilito, che anche laddove alla realizzazione dei singoli progetti lavorasse una parte dei componenti, si dovrà intendere che è sempre un lavoro di gruppo, pertanto tutto il gruppo deve essere partecipe escludendo personalismi, anzi cercando di coinvolgere sempre più persone, proprio in virtù della condivisione.
 - A. Abbiamo realizzato un profilo facebook "Centro-Alcolologico Territoriale-Grosseto", perché essere sui social è sicuramente un buon modo di comunicare, se ne sta occupando Stefano Bernardi;
 - B. Abbiamo estrapolato alcuni punti dalla banca dati delle nostre ACAT e li abbiamo pubblicati, se ne sono occupati Riccardo Biscioni e Azelio Gani, è stato pubblicato sul nostro profilo facebook (Centro-Alcolologico Territoriale-Grosseto) ed è a disposizione sul nostro sito per chiunque voglia prenderne visione, è importante dare restituzione e rendere visibile a tutti il lavoro fatto;
 - C. Si è provveduto ad allestire un ufficio stampa utile per comunicare con la stampa locale, se ne stanno occupando Ivana Caporali, Amalia Ceroni e Maria Milano, "Il Tirreno", "La Nazione" e "Il Giunco" hanno pubblicato i nostri comunicati stampa;
 - D. È stato aperto un sito "www.centroalcolologico-grosseto.it", Paola Raffaelli lo ha costruito e lo sta gestendo, Azelio Gani collabora con lei;
 - E. Stiamo tentando di allestire un filo diretto con l'ARCAT Toscana, perché riteniamo utile che la comunicazione vada sviluppata a tutti i livelli sia all'interno delle nostre associazioni sia con la comunità locale.

Per il futuro pensiamo di incrementare tutto questo per consentire alle nostre associazioni di essere più presenti sui nostri territori e sviluppare una consapevolezza del lavorare insieme, contribuendo allo sviluppo della rete territoriale per un futuro più gioioso.

Dal Manuale di alcologia, storia e sviluppo dei club, pag. 335, Hudolin diceva: il lavoro associativo è parte integrante dei processi di cambiamento delle famiglie e questi processi devono, pertanto, essere mantenuti scevri da qualsiasi manifestazione di potere delle cariche personali.

Chiudiamo la nostra riflessione ricordando che questo come tutti i gruppi della nostra metodologia è aperto a tutti coloro che vogliono dare il loro costruttivo contributo.

Grazie a Tutti